

Enna:

Il Sindaco che unisce! Anche il PD?

I' vugliu:
2 Assessura
1 Presidenti
2 Vicipresidenti

Chisti
da'
Margherita
Nnenti vunnu!

Cche' pisanti
stu paisi...

U' sinnacu
sapi ca
c'iaiu
purtatu 200
voti

Il Servizio a pag. 4



Memoriale del convento

Non è solo per dire addio al premio Nobel José Saramago che intitoliamo "Memoriale del convento" questo articolo ma perché, come è nostra conclamata abitudine, ci piace cogliere singolari assonanze fra la letteratura e i nomi più consueti della nostra cronaca politica locale. Lasciando da parte le esternazioni fin troppo esplicite dell'Osservatore Romano (quando i toni si fanno così aspri e spigolosi nei confronti di un intellettuale, non si fa un buon servizio alla cattolicità) converrete che era troppo ghiotta l'occasione di contestualizzare l'attuale presidenza della Provincia nel luogo che nominalmente gli è più consono.

È chiaro che il "convento" non è quello grande ed epico di Manfra nel Portogallo del '700 ma quello non meno travagliato di Enna nel secolo attuale. Non statevi a prender pena per scoprire chi siano i protagonisti perché non è nelle loro alterne e tragiche fortune che si annida il senso di questo apologo, quanto nell'auto da fe del centro-destra locale che dopo appena due anni dalla orgogliosa vittoria provinciale vede sfaldarsi maggioranza e credibilità. Ma ancor più è il rogo di ogni barlume di logica e di ogni obiettiva analisi politica che sola potrebbe condurre quella mag-

gioranza a rinnovarsi e consolidarsi e salvarsi dunque dagli inevitabili (e giustificati) diktat dell'opposizione che invitano il presidente Monaco a dimettersi.

Abbiamo assistito in questi giorni alle analisi dei grandi e dei piccoli, dei giovani e degli anziani e non una di queste letture assomiglia ad una conversione dal peccato. Accuse più o meno velate agli avversari interni, appigli improbabili ad errori organizzativi ma non un solo atto di contrizione e pentimento per una elezione condotta dissennatamente, all'insegna dell'ormai tristemente famoso "né tu né io cane (infedele) maledetto".

Ci turbano, ancor più degli anziani monaci basiliani del PdL, le considerazioni di circostanza dei giovani "novizi". Se la vocazione verso una politica intesa come luogo della mediazione e delle strategie raffinate vacilla nell'abate e nei suoi cellari, adusi più alle pesanti armi medioevali che al fioretto, addolora vedere questi giovani virgulti appiattirsi sulle posizioni generiche e vagamente solidali di questa o quella fazione interna del partito, condite per sovrapprezzo da un'improbabile e languido invito all'unità.

Ma questa benedetta analisi del voto e delle vicende che lo hanno preceduto qual è? Ci vengono in soccorso ancora una volta lo scrittore

portoghese e il suo romanzo.

Baltasar "Sette soli" ha perduto la mano sinistra in una battaglia di una inutile guerra e durante il mesto ritorno a casa si ferma a Lisbona dove incontra Blimunda (che verrà detta poi "Sette lune"), una giovane dalle curiose capacità di veggente.

Tra i due è subito amore, un amore benedetto da padre Bartolomeu Lourenço de Gusmão. A differenza dei primi due, frutto di fantasia, quest'ultimo personaggio è realmente esistito, ed è rimasto famoso come il "volatore", perché agli inizi del XVIII secolo (decenni prima dei fratelli Montgolfier) è stato in grado di far sollevare da terra alcuni aerostati. La brevità e l'incertezza della vita umana porta tutti i protagonisti del romanzo a prendere decisioni difficili e dagli esiti incerti ma ineluttabili. Il finale, scontentamente tragico, vede Baltasar sul rogo dopo 9 anni di inutili ricerche da parte di Blimunda.

Sembra di vederli: il "volatore", o se preferite l'abate, che tenta di far volare il proprio aerostato, senza avvedersi o facendo finta di non vedere che un altro se n'è librato in aria da tempo e adesso planerebbe libero se non venisse intralciato dal suo. Ma i suoi assistenti non sono da meno, l'uno volenteroso ma senza la mano mancina, che anzi gli è rimasta invisa quant'altre mai, l'altra veggente ma solo perché ha ereditato questa capacità dalla madre e sconosce pertanto

l'effettiva portata dei suoi prodigi. Il problema più grave e irrisolvibile di questa strana congrega è che la vera missione di padre Gusmão e del suo ineffabile successore dei tempi moderni, non è far volare oggetti e uomini ma curare le cose di Dio e le anime a lui affidate. Che invece vanno in malora.

Le guerre sono tutte inutili ma quelle in famiglia sono le più perniciose, perché confondono gli amici con i nemici e questi ultimi spesso con il diavolo.

Se ognuno invece facesse il proprio dovere senza guardare nel cesto del vicino, se gli abati facessero gli abati e non i "volatori", i contadini tornassero alla terra anziché andare in guerra a combattere le battaglie altrui, se le veggenti sapessero che il loro terzo occhio intravede attraverso specchi e suffumigi, anziché pensare di avere visto tutta quanta la verità; bene, allora il nostro convento sarebbe un vernacolo di sapienza e di santità e non una spelunca di demoni.

Per inciso: non attardatevi a individuare personaggi e cose, non fate caso al sesso e al censo dei protagonisti, perché non sono questi gli elementi importanti; anzi sono messi lì per confondervi e fuorviarvi. Il vero senso di questa storia, cari amici del centro-destra, è quello di evitare per quanto possibile di finire sul rogo così presto.

Peppino Margiotta

Grimaldi: "Pronti a collaborare con tutti per rilanciare la Città"



- On. Grimaldi, quale significato attribuisce al voto delle Amministrative di Enna?

"Il significato che ha dato il responso delle urne è che il progetto è stato condiviso da migliaia di persone e sono convinto che se avessimo avuto più tempo a disposizione con alleanze fatte a priori, saremmo sicuramente andati al ballottaggio e ora, certamente, avremmo il governo della città. Per cui devo ringraziare tutti gli elettori, tutti gli amici, tutte le donne, tutte le persone veramente libere che hanno creduto in questo progetto e ci hanno dato questi innumerevoli consensi."

- La città al centro di tutto. E' la volta buona per un reale cambiamento?

"Il nostro progetto era basato non su programmi che poi non si possono realizzare, avevamo tre o quattro punti, importantissimi, di cui abbiamo discusso con il nostro candidato l'avv. Maria Teresa Montalbano e assieme agli altri. Su questi punti possiamo continuare, anzi, abbiamo il dovere di continuare ad adoperarci, perché la città ha bisogno di risposte e noi siamo pronti a collaborare per cambiare realmente la città di Enna."

- La vostra attività in consiglio comunale da cosa sarà caratterizzata?

"Dalla condivisione delle cose giuste

da fare nell'interesse della collettività. Noi eravamo all'inizio e lo abbiamo sempre detto, equidistanti sia dalla sinistra che dal centro destra, il nostro è un progetto che nasce dalla gente e che deve continuare a camminare sulle gambe della gente. Noi siamo pronti a collaborare con qualsiasi forza politica, purché alla base ci sia il rilancio della città"

- Perché il PdL ufficiale conosce una crisi così profonda?

"Conosce una crisi così profonda, in particolare in provincia di Enna, proprio perché questa classe dirigente è inesistente; perché ancora oggi non esistono coordinatori provinciali, non esiste direttivo provinciale ma loro si sono dati la qualifica di coordinatore provinciale, di segretari comunali e via di seguito. Questa classe dirigente, immaginando di poter distruggere il nostro gruppo, il gruppo che ha fondato Forza Italia, che ha dato forza a questo movimento berlusconiano, si è resa conto che da sola non può andare avanti. Ha distrutto tutto, ha calpestato le regole più semplici della politica, eppoi, la cosa più grave e per questo la accu-

so, di continuare a dire bugie, bugie, bugie. Penso che così continuando, realmente la gente li conoscerà ancora di più e perderanno anche i pochi consensi di oggi, ricordiamo che il PdL aveva dentro anche la destra e la Democrazia Cristiana e ha preso meno voti della nostra lista, ciò dimostra che è una classe dirigente ormai inesistente e va cambiata. Lo



dico con grande sofferenza perché io ho creduto in F.I., nel PdL e vedere distrutto tutto da quattro personaggi squallidi, presuntuosi ed arroganti, mi addolora moltissimo. Forza Italia nacque come partito di gover-

no e non di opposizione, io che sono ancora sulla carta il coordinatore provinciale di una inesistente Forza Italia, dico che siamo forza di governo, per cui l'opposizione devono farla gli altri, coloro i quali, anche in parlamento nazionale sono convinti di non far parte del governo e continuano a fare opposizione. Io sono governativo e cercherò di dare il mio contributo perché la città di Enna possa essere governata bene."

- E' più facile, per concludere, lavorare con Garofalo o con Mona-

co?

"Il problema di Garofalo non me lo sono posto, il problema di Monaco me lo sono posto, Monaco ha grandi difficoltà, ha problemi con tutte le forze politiche che non credo si possano risolvere. Monaco non ha voluto seguire i consigli, si è fidato di altri personaggi che hanno sempre distrutto tutto, quindi adesso si trova in grande difficoltà. Penso che l'Udc non ha più motivo di stare in questa giunta e la stessa cosa oserei dire per l'Mpa che non può continuare a vivere nell'ambiguità più assoluta. Io accuso il PdL, che minaccia tuoni e fulmini a Palermo, e che a Enna pur di far sopravvivere su una poltrona ormai traballante questo presidente, continua a chiedere aiuto all'Mpa. Una situazione paradossale, pirandelliana. Penso che sarà necessario un chiarimento a 360°, con un azzeramento completo di questa giunta e per coloro che ancora credono in questa formazione politica, mi auguro possa arrivare a segnare una svolta, la svolta che Lui, il presidente, diceva era già iniziata all'indomani delle elezioni. Svolta che non c'è stata se non in negativo. Per quanto riguarda il Comune, ribadisco la condivisione da parte del Sindaco Garofalo, un Sindaco giovane, che ha grandi capacità e ha tutte le carte in regola per amministrare la città, se ci chiede sulle cose importanti una mano d'aiuto, noi siamo disposti a darne due."

Massimo Castagna

Caos Rifiuti: prosegue l'agonia di SiciliAmbiente



Siamo stati facili profeti, qualche numero fa quando, affrontando la vicenda relativa alla situazione di Sicilia Ambiente, diffidavamo delle capacità dei nostri primi cittadini di dipanare la matassa che loro stessi hanno contribuito ad aggrovigliare.

Infatti, i nostri valorosi amministratori locali, continuando a rapportarsi come fossero soggetti terzi nei confronti della società di servizi ambientali, di cui loro stessi sono invece soci, hanno decretato la sua messa in liquidazione facendo scattare la procedura di licenziamento per 473 dipendenti. In virtù di questa irresponsabile decisione, non solo si è pregiudicato il futuro lavorativo di 473 famiglie, ma si è messa in discussione la gestione dei servizi ambientali nei comuni della nostra provincia, visto e considerato che dal primo di agosto non si capisce chi avrebbe dovuto effettuare il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

Ma siccome, per dirla con il divin poeta "più che l'amor poté il digiuno", alle prime avvisaglie delle comprensibilissime rimostranze da parte dei lavoratori, i nostri eroici sindaci sono frettolosamente ritornati sui loro passi, creando le condizioni perché Sicilia Ambiente possa continuare ad esistere e, quindi, ad espletare il servizio di igiene ambientale fino al prossimo aprile 2011, data fatidica di entrata in vigore degli effetti della nuova legge regionale sulla gestione dei rifiuti. In parole povere i sindaci dell'ennese hanno dato mandato al Presidente della Provincia Regionale, Pippo Monaco, di emettere ap-

posita ordinanza di autorizzazione all'esercizio provvisorio di Sicilia Ambiente, in virtù di quanto previsto dall'art. 191 del D. Lgs. 152/2006. Tutto risolto quindi? Nemmeno per idea.

Questo ennesimo pannicello caldo, infatti, serve solo a prendere tempo rispetto a quella bomba ad orologeria che è diventata la gestione dei rifiuti, non solo in provincia di Enna, ma anche nel resto dell'isola. L'aver deciso di mantenere in vita Sicilia Ambiente è solo una parte della soluzione del problema, seppur importante, visto che riguarda il posto di lavoro di 473 lavoratori.

Quello che ancora non si capisce è con quali soldi si potrà arrivare alla data fatidica del prossimo aprile 2011. I nostri solerti primi cittadini, infatti, nel loro delirio di onnipotenza, hanno infatti spinto affinché fossero i comuni stessi a provvedere all'emissione delle bollette e alla relativa riscossione del tributo relativo al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani per l'anno 2009 e 2010.

Tutto ciò senza preoccuparsi di verificare se le rispettive strutture organizzative fossero in grado di assolvere a questo oneroso compito. Ma soprattutto quello che

non si capisce è su quale costo basare la bollettazione.

Secondo il piano stilato dalla società d'ambito il costo del servizio si aggira attorno ai 26 milioni di euro, mentre diversi consigli comunali hanno approvato tariffe basandosi su costi relativi ai singoli comuni molto più bassi, un po' come si fa al mercato quando si mercanteggia e si tira sul prezzo. Insomma, secondo quanto deciso dai vari consessi civici, con il colpevole avallo dei sindaci e delle associazioni dei consumatori, sarà comunque necessario tirare la cinghia, per fare quadrare i conti.

E indovinate a chi è già stato presentato il conto? Ma ai lavoratori, naturalmente. I quali non solo dovrebbero sopportare l'incertezza sui pagamenti delle spettanze che ormai è diventata triste normalità, con buona pace di San Paganino, ma pure una decurtazione del già misero stipendio. Va infatti considerato che buona parte degli operatori del servizio di nettezza urbana lavorano in regime di part-time, percependo retribuzioni estremamente basse, che si aggirano attorno ai 600 euro mensili.

Ci vorrà una buona dose di coraggio per spiegare a questi

lavoratori che dovranno attendersi un ulteriore taglio di stipendio, per accettare una qualsivoglia forma di contratto di solidarietà.

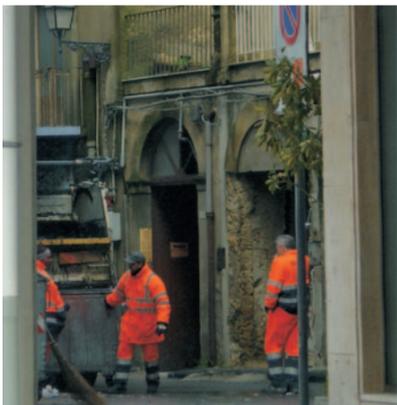
Insomma invece di battere cassa a Palermo, a qualcuno è venuta la brillante idea di mettere le mani in tasca ai lavoratori, ovvero il muro basso sul quale appoggiarsi. Su questo tema è però già intervenuto il neo eletto sindaco di Enna Paolo Garofalo che, con molta chiarezza, ha subito sgombrato il campo da questa ipotesi dichiarando che "non si può pensare di decidere su una situazione come quella dell'emergenza rifiuti sulla pelle degli operai, che rappresentano la parte più debole di questa situazione".

Ovviamente sarebbe bene che i sindaci e le ineffabili associazioni di consumatori si facessero parte attiva affinché si restituiscano un minimo di certezza rispetto alle tariffe da pagare e, soprattutto, ristabilendo il sacrosanto principio che se si usufruisce di un servizio sarebbe anche giusto pagarlo.

In ultimo ci sembra doveroso non dimenticare il tema relativo alla necessità, sia dal punto di vista economico che da quello ambientale, di riavviare in tempi brevissimi la raccolta differenziata, unico meccanismo virtuoso in grado di comprimere i costi del servizio, a patto di restituire fiducia e credibilità nella reale efficacia del servizio.

In poche parole non si può pretendere che i cittadini si impegnino nella raccolta differenziata dei rifiuti, per poi lasciare i sacchetti per giorni dietro le porte o scoprire che gli stessi vengono conferiti, in modo "indifferenziato" in discarica.

Gianfranco Gravina



Piccolo memorandum per il Sindaco Garofalo

Finiti i festeggiamenti per la conquista della poltrona di primo cittadino, è giunta l'ora, per il neo eletto sindaco Paolo Garofalo, di affrontare i nodi veri, quelli rappresentati dalle tante problematiche. In verità, pare si sia già messo al lavoro subito dopo il rituale passaggio di consegne con il precedente inquilino del Palazzo di Città, dovendo affrontare i problemi quotidiani dell'amministrare, solo soletto, visto che non ha ancora il supporto della squadra assessoriale, per la quale bisognerà attendere ancora qualche giorno e per la cui composizione, si spera, romperà i soliti schemi, senza pescare nel mucchio.

Per parte nostra vogliamo limitarci a stilare una sorta di "memorandum", giusto due o tre cosette, sulle emergenze da affrontare già nei primi cento giorni di governo, che sono quelli che poi finiscono per connotare, in positivo o in negativo, l'intero operato dei cinque anni di mandato sindacale. Uno degli aspetti sui quali riteniamo opportuno se deb-

ba sin da subito fiandare l'attenzione del primo cittadino ennese è quello relativo alla vivibilità della nostra città, a cominciare dal tema, peraltro a lui molto caro (e figuriamoci se a noi no), della viabilità cittadina. Dopo i nefasti periodi delle sperimentazioni, è ora di affrontare la questione nel modo più scientifico e professionale possibile, con l'obiettivo principale di liberare sia la parte alta che quella bassa della città dall'assedio delle automobili.

Ci sembra scontato il fatto che per ottenere buoni risultati in tal senso sarà necessario cambiare registro in tema di rispetto delle regole, tema sul quale noi ennesi siamo tutt'altro che ferrati. Nella nostra città, infatti, è diventata prassi comune non rispettare alcun tipo di segnaletica, soprattutto vi è una dif-

fusa allergia ai divieti di sosta, che sono considerati alla stessa stregua di componenti dell'arredo urbano. Arredo urbano che quasi nessuno si fa scrupolo di spostare o, addirittura, eliminare quando viene considerato da ostacolo per il parcheggio.

E' evidente, quindi, che sarà necessaria una cura da cavallo in tema di rispetto delle regole, sancendo finalmente il principio che è necessario che tutti le osservino, pena il pagamento della relativa contravvenzione.

Esempio tipico di ciò è la gestione delle aree di parcheggio a pagamento. Se un'automobilista ennese si reca a Catania o a Palermo, ma anche a Siracusa o in tanti altri centri della nostra Sicilia, sa bene che se parcheggia nelle cosiddette



zone "blu" deve pagare il ticket corrispondente, ben sapendo che, in caso contrario, sarà sicuro di trovare sotto il tergicristallo una bella multa.

Se, però, lo stesso automobilista parcheggia in Via Roma non gli passerà nemmeno per l'anticamera del cervello l'idea di comprare il tagliando ed esporlo, fidando nella comprensione del corpo di polizia municipale.

Questo banale esempio serve a dimostrare come sia necessario cambiare del tutto registro, mettendo seriamente mano alla gestione del corpo dei Vigili Urbani, ponendo una volta fine alle diatribe interne che ne pregiudicano, da tempo, il corretto funzionamento, e, a proposito, che fine hanno fatto i poliziotti di quartiere? E poiché una cosa tira l'altra, come dimenticare quanto sia necessario affrontare e risolvere il tema relativo alle operazioni di carico e scarico delle merci, considerato che, specialmente il centro cittadino, è da anni ostaggio dei vari corrieri e trasportatori che si comportano con l'arroganza e l'indisciplina di chi sa di poter contare su una completa impunità. In tema di vivibilità non si può,

(Continua a pag. 4)

Il Sindaco che unisce! Anche il PD?



La lunga pausa elettorale è finita, il Sindaco ed il consiglio comunale della città capoluogo sono stati eletti, ogni tassello ritorna al suo posto dopo un periodo pre elettorale davvero difficile, ricchissimo di polemiche che non hanno risparmiato niente e nessuno.

Oggi finalmente si ritorna alla normalità, penserete voi, ma così non è, perchè all'interno dei partiti sta iniziando la "resa dei conti". Basterà aspettare qualche altro giorno e cominceranno a venire fuori i tanti nodi al pettine mai sciolti.

Nel Partito Democratico, quello che ha vinto, esistono due anime in netta contrapposizione tra loro: quella dell'area Bersani il cui massimo dirigente è il sen. Vladimiro Crisafulli e quella dell'area Franceschini guidata dal deputato regionale Elio Galvagno. Intelligentemente la classe dirigente del Pd ha messo da parte polemiche e lotte interne per consentire a Paolo Garofalo di diventare sindaco e alle tre liste di avere la maggioranza in consiglio.

Ma i due alti dirigenti sono stati aiutati, è giusto dirlo, dal segretario provinciale Giuseppe Arena, che è stato fondamentale nel tenere i collegamenti tra le due anime, che neanche si parlavano, nel lungo periodo pre elettorale.

Arena ha dimostrato non solo senso di appartenenza, ma che è capace a ricoprire il delicato incarico di segretario provinciale. Anche il segretario cittadino Vittorio Di Gangi, ha lavorato tantissimo per il partito, anche se deve imparare ad essere

il segretario di tutto il partito. Questo fino ad ieri, perchè oggi nel Pd le grane sono pronte a scoppiare.

A dare fuoco alla miccia potrebbe essere involontariamente il sindaco neo eletto Paolo Garofalo, che, se sarà rispettato quanto emerso dall'assemblea cittadina, dovrebbe guidare una giunta composta non da consiglieri comunali, almeno per i primi due anni e mezzo di legislatura. Se, come sembra, dovesse passare questa linea, il parco assessori diventa nutrito e di buona qualità.

C'è da sperare soltanto che i dirigenti (Crisafulli e Galvagno) abbiano il buon senso di ascoltare e non, presuntuosamente, scegliere e basta. Scegliere un non eletto soltanto perchè rappresenta un pacchetto nutrito di voti non significa niente; occorre scegliere persone che abbiano la capacità di capire la città e di essere da supporto a Garofalo e non già un "peso morto" che fa perdere tempo ed energie ad una giunta che ha un mare di cose da fare.

Persone in grado di collegarsi bene non solo con il proprio partito, ma anche con l'intero consiglio comunale. Se si riuscirà in questa operazione la giunta potrà operare bene e nell'interesse della collettività, altrimenti dovrà arrancare così come è stato negli ultimi 15 anni.

Le indiscrezioni, però non mancano; Paolo Gargaglione potrebbe ritornare a fare il presidente del consiglio, Enrico Vetri il capogruppo. Questo in teoria, perchè viene avallata la ipotesi di Peppe La porta in giunta. In buona sostanza finita la

pace tra le due anime del Pd ecco che i nodi potrebbero venire al pettine.

E se i nodi devono venire al pettine, anche noi di Dedalo vi vogliamo parlare del "pacco" confezionato a Garofalo, ma mai arrivato a destinazione. Già, perchè abbiamo motivo di credere che non sono stati pochi quelli che, non solo non si sono affannati a cercare voti per il neo eletto sindaco, ma c'è anche chi ha remato contro; e ci riferiamo a consiglieri comunali eletti e non; a quanti, specie nel ballottaggio pensavano proprio di avercela fatta.

Purtroppo per loro, l'ondata emotiva verso Paolo Garofalo ha fatto fallire la consegna del "pacco" ed oggi sono tutti ad inneggiare al nuovo sindaco. Paolo Garofalo ha vinto anche per una schiera di amici piuttosto nutrita che ha creduto nella sua idea di città.

Dall'assemblea è venuta fuori un'altra indicazione che potrebbe far percorrere nuove strade al Pd; ci riferiamo al gruppo unico in consiglio comunale. Noi da miscredenti pensiamo che se ciò si dovesse realizzare, potrebbe essere una operazione di facciata, giusto per affilare le armi e spodestare dalla sua poltrona il presidente della provincia Giuseppe Monaco.

Il Pd, infatti, sarebbe pronto a sferrare l'attacco al centro destra nel momento di maggiore debolezza; ad Enna è quasi inesistente, nel resto della provincia vacilla paurosa e inerte.

Nessuno dei partiti che lo compone (Pdl, Mpa, Udc) è sen-

za grossi problemi all'interno; non li aiuta di certo la politica regionale del presidente Lombardo ormai sotto il fuoco incrociato. In più Monaco non ha un centesimo; il ministro Tremonti ha fatto tagli che si tradurranno in minori trasferimenti, per circa 2,5 milioni di euro nel 2011 e ben 6 milioni nel 2012. La provincia regionale di Enna è ormai in dissesto finanziario.

A tutto questo si aggiunge che il centro destra non ha una classe dirigente credibile, capace di far quadrato nei momenti di difficoltà; capace di dimenticare odi e rancori personali; il centro destra tutto questo non ce l'ha e lo ha dimostrato proprio nel voto di ballottaggio. Mocerri, Monaco, Ferrari, Cimino hanno preferito una clamorosa sconfitta piuttosto che allearsi con chi in quel momento aveva i voti davvero, vale a dire Grimaldi.

Se il centro destra vuole essere forza di governo deve imparare ancora molto, ha molta strada da fare e non può farla con chi non ha neanche l'idea di cosa sia il governo della cosa pubblica.

La cosa più importante, comunque, resta il governo della Città. Paolo Garofalo ha tutte le condizioni per fare bene: ha il sostegno della gente, la maggioranza in consiglio e fra poco la giunta che si sarà scelto.

Paolo Garofalo se riuscirà a fare bene le piccole cose; se non si farà tirare la giacca ora da questo, ora da quello; se capirà che l'interesse supremo è quello di sentire e seguire la città; se riuscirà ad essere il Sindaco, cioè il primo cittadino di tutti, sarà il SINDACO CHE UNISCE! ANCHE IL PD?

Massimo Castagna

Piccolo memorandum per il Sindaco Garofalo

(Segue da pag. 3) poi, non parlare della pulizia della città e del relativo problema connesso all'emergenza rifiuti.

Di questa problematica si parla diffusamente in altra parte di questo numero, ma in questo contesto ci possiamo augurare che l'avvento di un punto di vista estremamente concreto come quello di cui è portatore il nuovo sindaco di Enna possa dare un indirizzo completamente diverso al tortuoso e, per certi versi, incomprensibile percorso intrapreso dalla maggioranza degli altri sindaci, i quali, eletti sull'onda di campagne elettorali totalmente impemiate sull'emergenza rifiuti, hanno già dimostrato la loro incapacità ad affrontare e risolvere il problema, aggravandone ancora di più le conseguenze.

Bisognerà comunque ridare fiducia ai cittadini, motivarli soprattutto in tema di raccolta differenziata e di rispetto della città, avviando una fase di coinvolgimento collettivo che faccia scattare in ciascuno di noi la molla dell'orgoglio di avere una città più pulita anche con la rimozione di insegne e cartellonistica obsoleta, con un verde pubblico curato e rispettato, con bambinopoli in cui non ci si deb-

ba vergognare di portare i nostri figli, con un maggiore rispetto da parte dei possessori di animali domestici.

Va poi completata l'azione intrapresa dalla passata amministrazione di sostanziale rifacimento del manto stradale cittadino, andando ad operare in quei tratti meno frequentati ma comunque importanti per i residenti, senza dimenticare l'illuminazione pubblica, senza dimenticare strade e trazzere extra comunali, il rifacimento dell'anello stradale attorno al Castello di Lombardia, una rinfrescata ai quartieri storici, che se continua così, la storia diventa favola, ma non a lieto fine: a proposito, quanti immobili abbandonati vengono messi in sicurezza dai proprietari?

E ancora ville, monumenti, piazza, fontane, palazzi storici. Insomma: Enna, che Le augura tanto, ma tanto buon lavoro in cento giorni, e poi in trecentosessantacinque, e poi ancora in milleottocentocinquanta giorni, salvo errori ed omissioni. In ultimo, come Lei ha avuto modo di affermare, il Suo operato sarà soggetto a verifica, e noi cittadini verificheremo e... Le faremo il tagliando.

Giusi Stancanelli

PER LA TUA PUBBLICITÀ SU

DEDALO

0935.20914 0935.1865245

3389542268

Enna: Il nuovo Consiglio Comunale

7 Formazioni, 30 Consiglieri

A loro il compito di Amministrare la Città

Partito Democratico



Vetri Enrico Fazzi Paolo Cappa Salvatore



Rizzo Stefano Fiammetta Filippo Dello Spedale Luigi



Nasonte Francesco Salamone Angelo Falzone Giacomo

Enna Libera



Falciglia Roberto Di Mattia Salvatore Vasapollo Rosario

Movimento Per l'Autonomia



Gloria Paolo Palermo Gaetana Scillia Roberto

Primavera Democratica



La Porta Giuseppe Gargaglione Paolo Grasso Giuseppe



Incardona Mauro Fussone Cesare Timpanaro Paolo

Sinistra Democratica Torre



Tornabene Maurizio Riccobene Michele Cuci Maria Teresa

Popolo delle Libertà



Ferrari dante Messina Mario Cardaci Dario

Enna al Centro



Contino Giovanni Bruno Maurizio Dipietro Maurizio

a cura di Giusi Stancanelli

Una città sonora



Si! Enna è una città piuttosto sonora, badate bene, diciamo sonora ma non musicale, con buona pace del Maestro Neglia.

Una città ricca di sonorità a cominciare dalle percussioni dei copertoni delle auto sulle innumerevoli griglie di scolo danzanti, soprattutto quelle lunghe che attraversano per intero le strade, e che, dalla città alta a quella bassa, si uniscono in un non proprio ideale concerto... per xilofono (lo strumento somiglia un pò alle griglie), producendo un suono che non è musica ma rumore.

Con le prime serate calde, sempre in tema di percussione e non solo ai timpani, moto e motorini a tutto gas, in notturna, per le vie della città. Se dalle percussioni passiamo poi ai fiati, che dire del clangore dei clacson di quelli che appena scatta a verde il semaforo, si sentono in dovere di avvisarti che, secondo loro, devi andare dall'oculista, salvo poi astenersi, dal dare fiato alle trombe, quando l'auto che precede si ferma e gli occupanti scambiano due chiacchiere con l'amico pedone.

Identica emissione fonetica si ode nei pressi delle rotonde, che alcuni ancora non sanno come si imbroccano mentre altri non sanno perché non si eliminano, almeno quelle che invece di fluidificare il traffico lo condensano. Insomma sempre la solita *musica*, ma ora che il maestro è cambiato... *speriamo cambi la partitura*.



Il diritto alla salute non ha prezzo e soprattutto non ha padroni

La sanità in Sicilia, si sa, non funziona, la riforma voluta dal Governo Lombardo non decolla, gli sprechi continuano, la macchina mangiasoldi dei centri esterni convenzionati è più efficiente che mai, il deficit non diminuisce, mentre sono in forte diminuzione i servizi al cittadino. Ultimo in ordine di tempo quelle che è accaduto all'Ospedale Umberto I° di Enna, ad una signora affetta da diabete, che ha richiesto una visita diabetologica.

Ebbene, una persona ammalata di diabete, dovrebbe aspettare per curarsi "solo" 259 giorni; l'utente in questione, infatti, deve presentarsi nel marzo 2011. Ovviamente chi è affetto da diabete non può che curarsi in un centro convenzionato oppure deve arrangiarsi come può.

Questa è solo la punta dell'iceberg della sanità malata.

Già perchè essendosi trasformata in una sorta di istituto di credito, la sanità pensa prima ai tagli e poi, se resta tempo, ai servizi da dare al cittadino. Prima il profitto poi tutto il resto, se resta qualcosa.

Ad Enna a complicare le cose non ci sono solo poliambulatori che chiudono (vedi Enna Bassa), reparti cancellati (vedi chirurgia toracica) attrezzatura che manca (vedi risonanza magnetica in convenzione con l'esterno), personale che manca, reparti che funzionano fino a sera e poi chiudono (vedi otorino) ecc. ecc.

Ormai la sensazione che ci sia qualcosa di strano c'è e forse è più di una sensazione. Che in provincia di Enna stia avvenendo qualcosa di

| | |
|--|--------------------------|
| Tipo Rich: Nuovo Ricettario SSN (1° Se) | Imp.N.: 19009 0605752387 |
| Convenz.: ESENTE NUOVO RICETT. (C03) | |
| Importo Euro: 0,00 | |
| Dove presentarsi per visite ed esami | |
| Presentarsi al seguente indirizzo: Amb. Spec. P.O. Umberto I Enna Alta via Trieste s.n.c. | |
| Unità Diagnostica erogatrice: GRECA 1/A - Diabetologia Rif.al Dott.Prato L. Osp. Umberto I Enna | |
| Agenda riferita all'attività ambulatoriale ospedaliera di Diabetologia del Dott.Prato L. Direttore U.O. di Struttura Complessa di Medicina Generale: Dott.Greca G. Creato in data 29/12/2009 Firmato: Vitale Fabio | |
| Quando presentarsi per visite ed esami | |
| Prestazione | Data |
| DB1 VISITA DIABETOLOGICA | 11/30/2011 |
| | Orario |
| | 11:30/259 |
| Informazioni per il paziente | |
| Ricordarsi di portare i risultati delle analisi o degli esami eseguiti precedentemente. | |
| PER L'UTENTE (1) Si avvisa l'utente che non abbia ritratto i risultati di visite o esami diagnostici e di laboratorio entro e non oltre 30 gg. è tenuto al pagamento delle relative sanzioni (L.2712/2006 n°295 art.1 comma 796 lettera r); (2) Si avvisa l'utente che non si presenti e non dia il consenso o non preannunci l'impossibilità di fruire della prestazione prenotata, è tenuto al pagamento delle relative sanzioni (D.L.2804/1998 n°124 art. 3 comma 15) | |
| AVVISI | |
| Prima disponibilità | Sede |
| DB1 VISITA DIABETOLOGICA -> GIO-17/06/2010 Amb. Spec. P. O. Nicosia C. BASILOTTA Via S. Giovanni 30 | Tempo max. Data limite |
| | 17/07/2010 |

Uno si e uno no!

"Ma Lei, picchi un ci scrivi ca sunnu ntuppati unu si e unu no?" Questa è la lapidaria frase che ci siamo sentiti dire mentre, con l'occhio occupato nell'inquadratura, si stava scattando la foto della griglia di scolo che vedete pubblicata.

Il signore in questione si è pure offerto di portarci in giro per *catodie*, nel caso si avesse qualche dubbio sulla veridicità della sua affermazione, ma lo abbiamo rassicurato dicendoci assolutamente convinti della sua affermazione. Che buona parte delle griglie, *catodie* o come le vogliamo chiamare, siano oturate, ci sono pochi dubbi, nonostante le piogge invernali abbiano lavato la città; ma, mescolati alla pioggia, foglie, terriccio e una varietà di materiali inerti hanno intasato queste vie di fuga.

Se capitasse a casa nostra sapremmo cosa fare, eppure Enna è casa nostra, solo un pò più allargata, pertanto giriamo la soluzione al futuro assessore al ramo, perchè ne prenda debitamente nota e risolva il problema...non certo a colpi di idraulico liquido.



impalpabile tendente a ridimensionare fortemente il diritto alla salute, lo si capisce, anche se non si ha ancora la certezza di cosa stia avvenendo.

Ma il segnale di un forte malessere lo si ha dai tanti medici che stanno andando in pensione; dal personale sempre più carente.

Il fatto grave è che non ci sia uno straccio di sindacato che protesti, che vigili, non solo per qualche spostamento di favore, ma per impedire che questo territorio venga ulteriormente scippato. Che non ci sia nessuno dei deputati della maggioranza Colianni e Leanza, che dica-no basta al piano strategico messo in atto. Il solo Galvagno non può bastare, ma anche lui, anzi forse proprio lui è in grado di farlo, deve mobilitare tutto e tutti per impedire ulteriori scippi.

Quella di annientare la sanità ennese è una strategia curata in ogni minimo dettaglio con dichiarazioni rassicuranti; ma tutti sanno che rischiano fortemente gli ospedali di Piazza Armerina e Leonforte che fra un anno o due possono non esistere più.

E dove sono stati i sindaci di Enna, Piazza Armerina, Leonforte e Nicosia? Come hanno vigilato, loro che sono i massimi responsabili della sanità?

Voi continuate a mandarci le vostre segnalazioni, noi ne daremo conto e ragione alla gente affinché sappia. Il diritto alla salute non ha prezzo e soprattutto non ha padroni.

Massimo Castagna

è nei momenti tristi che si ha bisogno di una perfetta organizzazione

LA QUIETE

ONORANZE FUNEBRI di FRANCESCO ANGILERI

un'Azienda giovane e dinamica

ENNA via Roma, 48 disponibilità h24 Tel. 0935/25222 - 339/6353303



Arti, mestieri e non solo... di Giusi Scaduto

Nato in epoca fascista come villaggio rurale autarchico, Borgo Cascino è uno di quei luoghi in cui storia e leggenda si confondono: accolto tra le ultime propaggini dei Monti Erei, sembra amalgamare (in originale versione) voci e racconti,

Un uomo, tante storie

fatiche e speranze, tradizione e modernità.

Un viaggio temporale che può persino diventare onirico se si ha la fortuna d'incontrare Liborio Colombo in uno dei suoi rari momenti di riposo. Barrese di nascita e contadino

per scelta, arriva al borgo nel 1953.

"Prima d'allora era abitato solo dagli impiegati di scuola, caserma carabinieri, ufficio postale, infermeria e delegazione, in tutto 10 persone. Equidistante (circa 15 Km) da

Enna, Pietrapersia, Barrafranca, Piazza Armerina e Caltanissetta, era sorto per i contadini dell'area, come nucleo iniziale di un futuro paese". Sullo sfondo, la riforma agraria con l'obiettivo di creare un diverso ordine sociale e, quindi, urbanistico. "Il latifondo - precisa però Liborio - sarà veramente sconfitto dall'emigrazione: rimasti senza forza lavoro, i baroni furono costretti a vendere ai loro braccianti a prezzi stracciati.

A completare il cambiamento di quegli anni, il progresso con macchine in grado di far fare ad 1 uomo il lavoro di 1000"

La storia dunque prende una diversa direzione e il borgo rimane tale (l'ufficio postale è l'ultimo ad essere chiuso sul finire del secolo scorso), sarà solo la sua dedizione a non determi-

narne abbandonano e degrado.

Perché quando Liborio sostiene che "la campagna è tutto", si capisce che pensa a queste colline, di cui porta scolpite nella memoria ogni zolla o pendenza; uno spazio aperto che per lui non ha segreti, è la sua grande casa popolata da 60 persone (per lo più suoi parenti), un'infinità di piante e animali di rara bellezza.

Una natura che gli ha saputo ispirare invenzioni (come la tenda mobile per la raccolta delle olive), passioni (per l'arte di imbalsamare appresa da un maestro di Bagheria), solidarietà (verso le centinaia di persone conosciute), amore per il lavoro (impasta pane da 60 anni, parla con mandorli ed aranci, sperimenta coltivazioni nel suo orto).

Un uomo, Liborio, solido come una roccia da cui i ricordi, ora divertiti ora commossi, si staccano come gemme preziose a narrare le vicende della famiglia Colombo e del borgo più famoso di Enna (costruito nel 1940 dall'Ente per la Colonizzazione del Latifondo Siciliano su progetto dell'architetto catanese Giuseppe Marletta), uno dei pochi in Sicilia ancora abitati.



Henna nell'antichità di Enzo Cammarata

Tori e Cavalli, Dei e Re

Continuando nel racconto delle dodici fatiche di Ercole, ci piace richiamare all'attenzione la raffigurazione musiva posta nella parte sinistra del pavimento quadrangolare, proprio lungo il limite antistante l'abside che celebra l'incoronazione di Ercole da parte di Zeus nella Sala Trigona della Villa Romana del Casale.

L'immagine dinamica del toro cozzante ci riporta alla settima fatica, cioè a quella con cui Euristeo ordinò ad Ercole di catturare il toro che nell'isola di Creta devastava la terra sradicando piante, abbattendo le cinta ed i muri degli orti e bruciando i raccolti con le fiamme che sputava dalle narici.



Quando Ercole giunse a Creta, il re del luogo, Minosse, gli offrì ogni aiuto in suo potere, ma Ercole preferì catturare l'animale da solo. Dopo un'aspra lotta, egli riuscì a portare il toro a Micene, dove Euristeo lo rimise in libertà, dedicandolo ad Era.

La dea, tuttavia, considerò oltraggioso tale dono che le ricordava la gloria dell'odiato Ercole, e guidò il toro dapprima a Sparta e poi in Attica, dove venne catturato dall'eroe ateniese Teseo che lo sacrificò in onore di Atena.

A fianco della raffigurazione del toro, nel mosaico del pavimento della Sala Trigona vediamo raffigurato l'ottava fatica di Ercole e precisamente la mitica cattura delle cavalle selvagge, che Diomede, re del bellicoso popolo dei Bistoni in Tracia, teneva legate con catene di ferro a mangiatoie di bronzo e nutriva con le carni dei malcapitati suoi ospiti. Con un piccolo gruppo di volontari, Ercole veleggiò verso la Tracia.

Giunto da Diomede, sopraffecce gli stallieri del re, condusse le cavalle sulla riva del mare, dove le lasciò in custodia ai suoi e tornò indietro per affrontare i Bistoni che si erano lanciati al suo inseguimento. Dal momento che questi erano molto numerosi, Ercole pensò di servirsi dell'astuzia per sgominarli: deviò un canale e l'acqua del mare invase la bassa pianura.

I Bistoni, presi dal panico, fuggirono. Ercole li raggiunse e stese al suolo lo stesso Diomede con la sua potente clava, poi ne trascinò il corpo lungo le rive del lago artificiale che egli aveva formato e lo gettò in pasto alle sue cavalle che lo divorarono fameliche. Placata così la loro fame, l'eroe riuscì a domarle

Advertisement for Saponando soap, featuring a faucet and text: "Rispetta l'ambiente e risparmi fino al 70%".

TRIBUNALE DI ENNA-G.E.

L'avv. Salvatore A. Bevilacqua difensore della BCC creditrice precedente, avvisa

che il GE del Trib. di Enna, dr. De Simone, con sua ordinanza 4/8.8.2007 e con le successive rese alle ud. del 22.10.08, del 1.4.2009, del 21.10.09 e del 31.3.10, nella esec. imm. n. 64/05 (alla quale è riunita la n. 69/05), ha ordinato e disposto per il seguente immobile formante un unico lotto costituito da "porzione fabbricato sito in Barrafranca alla via Montenero n. 42, costituita da un appartamento esteso circa mq. 100 al piano secondo composto da camere, cucina e bagno ed altra unità immobiliare al piano terra costituita da un vano", in catasto l'unità al 2° piano risulta categ. A/3, cl. 2, di vani 5,5 e quella al 1° piano categ. A/3, cl. 1, di vani 1: - la vendita senza incanto (prima da tenersi il giorno 13.10.10, ore 12.00, al prezzo base di € 14.871,00 e con offerta minima aumentata di almeno € 1.000,00 da depositare entro le ore 12 del 12.10.2010 in busta chiusa e con le modalità indicate nella citata ordinanza del 4/8.8.07 e successive ed in quelle richiamate; all'offerta deve essere allegato, a pena di inammissibilità, assegno circolare non trasferibile emesso nella provincia di Enna per un importo pari al 10% del prezzo offerto, a titolo di cauzione; - e per il caso di mancanza di offerte, la vendita con incanto da tenersi all'udienza del 20.10.2010, ore 12.00, sempre al prezzo base di € 14.871,00 e con offerta minima aumentata di almeno € 1.000,00 da depositare entro le ore 12 del 19.10.2010 con le modalità indicate in detta ordinanza del 4/8.8.07 e nelle successive e sopra richiamate. Le altre modalità e condizioni delle offerte e della vendita sono indicate nelle citate ordinanze visionabili, in uno al fascicolo, presso la Cancelleria.

Enna, 18.6.10

Avv. Salvatore A. Bevilacqua



di Angela Montalto

Da Castrogiovanni ad Enna

di Matteo Astorina

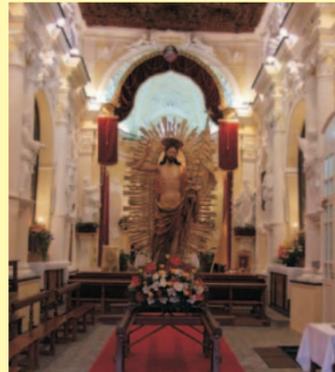


Chiesa del SS. Salvatore

In ogni angolo dell'allora Castrogiovanni, vi erano tante chiese dall'aspetto povero, ma motivo per il quale aumentavano il loro valore spirituale, esse manifestavano la dedizione dei tanti cittadini che decidevano di raccogliere del denaro per edificare questi luoghi di culto.

Tra questi piccoli gioielli ecclesiastici, vi era la Chiesa del SS. Salvatore, edificata nel lontanissimo 1261, quando venne fondata l'omonima confraternita, essa prendeva vita come una piccola cappella privata in stile bizantino, della quale oggi non si hanno più tracce se non attraverso delle documentazioni.

La sua scomparsa fu dovuta ad una decisione, presa intorno al 1572, dei confrati che riuniti decisero di edificare al suo posto una nuova chiesa più grande. Il nuovo edificio presentava una pianta a navata unica, decisione dettata dalla disponibilità economica della stessa confraternita.



In fondo all'ingresso vi era un'abside poligonale, realizzato su alcuni gradini, sui fianchi interni della navata si aprivano degli archi scavati nelle stesse mura, due in ogni lato, nei quali prendevano posto dei piccoli altari. L'ingresso principale della chiesa, oggi non è più tale per via dello splendido cortile, che ha regalato questo ruolo ad un altro ingresso. La chiesetta al suo interno prendeva luce tramite cinque finestre e l'abside da finestrelle e da un occhio che sta a simboleggiare il Corpo di Cristo luce per tutti i cristiani.

Nel '600 un avvenimento inaspettato mutò l'aspetto umile, una baronessa dal nome sconosciuto per suo volere, volle che i confrati tramite i suoi molteplici averi ricavassero del danaro per apportare delle migliorie all'interno della chiesa e così avvenne, nel finire del 1691 si decisero i lavori da fare, primaria importanza ebbe il tabernacolo ligneo, dove era custodita l'immagine del SS. Salvatore.

Fondazione di Santa Caterina

Dietro la fondazione di Santa Caterina c'è dietro la famiglia Grimaldi, alcune leggi e particolari situazioni politico-sociali della Sicilia del sedicesimo secolo.

La Sicilia era governata dalla Spagna che favorisce produzione e esportazione di grano locale sebbene l'agricoltura si stesse spegnendo a causa della massificazione nelle montagne e la conseguente difficoltosa mobilità degli uomini.

Il governo spagnolo non si impegnò di persona a risolvere questo problema ma l'aristocrazia baronale che poteva chiedere il beneplacito della Corona con la "licentia populandi"; questa li avrebbe fatti promossi all'interno della gerarchia feudale nel braccio militare del parlamento di Palermo, qualora avessero fondato uno stanziamento di almeno 400 abitanti.



Era una spesa molto grossa accomunata a un rischio non indifferente, ma l'unico baronato ennese che era in grado di affrontarla era quello della famiglia Grimaldi che si erano stanziati a Enna già nel 1397; un'iniziativa del genere avrebbe spianato loro la strada per l'ingresso in Parlamento e anche la città ne avrebbe giovato; cosicché nel 1564 l'avvocato Pietro Andrea Grimaldi acquistò le baronie di Monaco e di Risichillia, situate sul versante nord-occidentale del territorio ennese, la futura Santa Caterina.

Inizialmente l'investimento si rivelò un flop, proprio per la difficoltà di insediamento di nuovi coloni e Grimaldi rinunciò fin quando nel 1604 il figlio Giulio non richiese una seconda "licentia", riuscendo a garantire una produzione agricola discreta con un buon numero di famiglie.

Di conseguenza Pier Andrea Grimaldi dal 1615 prese posizione in parlamento e nel giro di dieci anni la sua casata acquistò autonomia territoriale per merito, con la difficilissima autorizzazione dei giurati dell'Università feudale ennese.

L'80% delle famiglie che occuparono Santa Caterina provenivano da Enna e Calascibetta. Nel 1624 gli abitanti raddoppiarono fino ad arrivare a 1021.

Già dagli anni '50 dello stesso secolo le fortune dei Grimaldi cominciarono a crollare e l'indebitamento produsse un dissesto economico che portò le proprietà ad essere amministrate dalla Deputazione.

Nel 1661 infine i Grimaldi, sebbene mantennero il titolo di Principi di Santa Caterina, si trovarono costretti a vendere il feudo al marchese di Altamura, Scipione Cottone.

Nel prossimo numero ci occuperemo della fondazione di Leonforte che nacque da una situazione relativamente diversa.

Un altro ancora

E' sempre motivo di orgoglio, per noi, quando i nostri collaboratori ottengono l'iscrizione all'Albo regionale dei Giornalisti pubblicitari della Sicilia.

Nel caso di Liborio Dario Severino, e di quanti verranno dopo di Lui, l'orgoglio è e sarà ancora maggiore perché l'iscrizione all'Albo, con la nuova normativa, comporta, oltre ai due anni di collaborazione, anche un esame/colloquio ed un corso che il candidato è tenuto a sostenere, ovviamente su argomenti legati al giornalismo. Un affettuoso augurio a Liborio, iscritto all'Albo regionale dei Giornalisti Pubblicitari di Sicilia l'8 maggio 2010, dal Direttore di Dedalo, Massimo Castagna e da tutta la Redazione.



Advertisement for CAF CNA, featuring a cartoon character and text: "730 ISE ICI? BONUS GAS. CAF CNA Le soluzioni. Via Emilia Romagna, 3 94100 Enna. Tel. 0935-502260 0935-511756. Fax 0935-511757 www.cna.en.it E-mail:enna@cna.it".



Parola d'arte di Isabella Giaimo

Anna Guillot: punta di diamante della creative class ennese

Su "la Repubblica" del 12 giugno scorso si leggeva che "il metro di misura della prosperità di un territorio" adesso è dato dal "tasso di creatività", inteso come presenza artistica. Enna da parecchi anni si fregia della presenza di un'artista molto nota: Anna Guillot. Docente di Installazioni multimediali e di Decorazione presso l'Accademia di Belle Arti di Catania, ha all'attivo una grossa quantità di mostre ed è presente in numerose collezioni. Collabora da tempo con riviste specializzate, letterarie e d'arte.

La sua opera assume spesso la forma-libro e dal suo interesse per il libro è nato KoobookArchive, un archivio-laboratorio di ricerca video-foto-grafica, rivolto alla sperimentazione multimediale sul libro d'artista.

Leitmotiv della sua arte è una ricerca verbo-visiva che mira al senso intrinseco delle cose.

Definita "poliartista" della Neo-avanguardia dalla critica contemporanea, è una "ricercatrice in aree multimediali e sinestetiche", riguardanti cioè l'associazione di sfere sensoriali diverse.

Importante segnalare il lavoro di Anna Guillot nel nostro territorio come operatrice culturale: grazie a lei Enna ha ospitato intellettuali come Eugenio Miccini - padre della poesia visiva - e Mirella Bentivoglio, artisti come Carlo De Meo, Anne-Clémence de Grolée, Filippo La Vaccara e le concertiste Laura e Beatrice Puiu.

A breve, la sua collaborazione con Palazzo Riso di Palermo porterà Marinella Senatore: si girerà un corto su Enna con cittadini, ex minatori e studenti dell'Accademia di Catania. Dopo le mostre 2008-'09 alla Mediateca comunale, "Books&Books" e "The other book", di recente Anna Guillot ha curato per "Narrazioni d'amore", una performance di poesia sonora con Giovanni Fontana che ha avuto luogo all'interno della Torre di Federico, per "portare l'arte fuori dai luoghi comuni ad essa destinati": stessa parola d'ordine usata nella sua direzione artistica (2004-'09) del Centro azienda Arte contemporanea Bannata.



Scuola e "squola" di Ivana Lo Giudice

Il silenzio dei docenti

Una citazione famosa dice: "La libertà di ognuno finisce dove comincia quella altrui".

Bisogna stabilire dove comincia questa libertà. Se stiamo parlando di quelle prerogative costituzionali di libertà di opinione e pensiero e allora, oggi, stiamo parlando di una libertà imbavagliata e prigioniera di ammonimenti e censure.

Spunto ci viene dato da una circolare emanata dal Dirigente dell'Ufficio scolastico dell'Emilia Romagna, dove si invitano i Presidi a sensibilizzare il personale della scuola sul corretto comportamento da tenere con gli organi di stam-

pa. In sostanza, tutti sono tenuti ad astenersi da dichiarazioni o commenti che dissentono dalle linee di governo in materia di istruzione scolastica, ledendone l'immagine stessa, pena una sanzione disciplinare.

Naturalmente il ministro Gelmini si è trovato concorde con tale provvedimento, affermando che è giusto esprimere qualsiasi opinione ma nei luoghi opportuni. A scuola non è consentito fare propaganda politica e chi vuole farla, si candidi.

Ma dissentire non vuole offendere. La scuola italiana versa ormai da troppo tempo in una situazione preoccupante; la riduzione di personale, del tempo scuola, di fondi, così

Istantanea su...i giovani di Selenia Fiammetta

Passatempi estivi...di oggi!

Sono davvero finiti i tempi dei classici passatempi estivi? E con passatempi estivi intendiamo i giochi all'aria aperta di un tempo (neanche troppo lontano)...siano essi il nascondino, il quadrato, l'elastico, la palla avvelenata, il gioco della campana, guardia e ladri e...chi più ne ha più ne metta. Chi di voi non vi ha mai giocato?

Ma sembra che i bambini di oggi non li pratichino più di tanto e non ne abbiano poi nemmeno tanta voglia.

È da poco finita la scuola e ci si aspetterebbe di trovare in giro per la città, o quantomeno, tra i quartieri più giovani e popolosi, schiere di ragazzini intenti a giocare in cortile e invece...niente, solo qualche sporadico gruppetto che organizza una partitella di pallone con porte improvvisate, con addosso le maglie colorate dei loro calciatori preferiti, sognando di imitarli in tutto e per tutto.

Ma allora questi ragazzini di oggi come passano le loro giornate? Come stimolano la loro fantasia fisica e motoria nelle calde ore estive che trascorrono in città?

Se non li vediamo fuori a giocare, o anche solo a farsi un giro in bicicletta, sarebbe da ipotizzare che se ne rimangano chiusi in casa nelle loro stanzette, magari con un condizionatore acceso per non soffrire troppo il caldo, con in una mano il cellulare e nell'altra la Play Station, al PC a coltivare amicizie solo "virtuali", o la massimo, per chi è più "attivo", a giocare con la Nintendo Wii.



organizzano attività di diversa natura per bambini dai tre ai tredici anni circa).

Ma allora, care mamme e cari papà, non avete ancora capito che internet non è un passatempo adatto per i vostri bambini? Troppo spesso infatti si sente parlare di truffe o inganni online a loro danno. Non sarebbe quindi meglio fargli riscoprire il piacere di uscire fuori a giocare e vederli tornare a casa sporchi, magari con le ginocchia sbucciate, ma felici?!



Turismo off-shore di Elisabetta De Carli

Ritorno al passato a Buccheri

Tra i boschi dell'altopiano Ibleo, in provincia di Siracusa, si trova, arrampicato tra le montagne, il piccolo centro di Buccheri. Il nucleo originario si costituì nell'alto medioevo attorno al castello edificato dai Normanni ma fu distrutto dal tristemente famoso terremoto del 1693 per essere ricostruito, successivamente, nella zona sud del suddetto castello.

Togliendo chi, per spirito di iniziativa dei genitori o dei nonni, partecipa a qualche Grest estivo (per chi non lo sapesse si tratta di gruppi di animatori che

organizzano attività di diversa natura per bambini dai tre ai tredici anni circa).

Ma allora, care mamme e cari papà, non avete ancora capito che internet non è un passatempo adatto per i vostri bambini? Troppo spesso infatti si sente parlare di truffe o inganni online a loro danno. Non sarebbe quindi meglio fargli riscoprire il piacere di uscire fuori a giocare e vederli tornare a casa sporchi, magari con le ginocchia sbucciate, ma felici?!

tamburi, in un turbinio di giochi di fuoco, magie medievali, saltimbanchi, musicisti, contorsionisti e danzatori.

I festeggiamenti del Medfest, così viene chiamata questa manifestazione, prendono il via con un corteo che attraversa tutto il centro che, per l'occasione, si trasforma in un vero e proprio borgo medievale. Si attraversano le tre piazze della città che diventano il palcoscenico dei vari gruppi di artisti che si esibiscono durante le due giornate di festa.

Tutto il corteo viene accompagnato dal ritmo incalzante dei tamburi suonati da gruppi professionisti dei tamburisti medievali. Sono tantissimi gli artisti provenienti da tutta Italia che contribuiscono a creare l'atmosfera medievale: sbandieratori acrobatici, suonatori di Laude medievali, acrobati sui trampoli, danzatori col fuoco e musicisti di ogni genere.

L'ultima notte, i festeggiamenti si chiudono con una grande parata di tutti gli artisti che hanno partecipato alla manifestazione e con uno spettacolo di fuochi pirotecnici sempre accompagnati dal ritmo dei tamburi.



Tutto il corteo viene accompagnato dal ritmo incalzante dei tamburi suonati da gruppi professionisti dei tamburisti medievali.

Trovandosi al centro di vasti boschi è possibile seguire diversi itinerari naturalistici tra la ricca vegetazione o lungo il corso dei fiumi che hanno origine dal monte Lauro sulle cui pendici il centro di Buccheri è situato.

Nella seconda metà di agosto il paese fa un salto indietro nel tempo e si ritrova immerso nel medioevo ricostruendo la stessa atmosfera di quel periodo storico. Per due giorni e due notti Buccheri viene scossa da feste e riti medievali, al ritmo frenetico dei

TerraNostra di Gea Turco

Sicurezza: in agricoltura sei Sicuro se...

(3° e ultima parte) Sei Sicuro se sai che la sicurezza è compito di tutti. Sei Sicuro se non lavori in nero. Sei Sicuro se, con il responsabile del servizio di protezione e prevenzione, individui i rischi connessi al corretto

utilizzo di macchinari, di attrezzature e di strumenti, e quelli connessi all'attività lavorativa.

Sei Sicuro se metti in atto misure per eliminare o ridurre i rischi.

Sei Sicuro se il datore di lavoro organizza corsi di formazione periodici sulla sicurezza.

Sei Sicuro se è correttamente disposta la segnaletica di sicurezza in azienda.

Sei Sicuro se il tuo datore di lavoro ti ha fornito i DPI, i dispositivi di protezione individuale adatti al tipo di attività svolta e al rischio collegato.

Sei Sicuro se sai come comportarti e a chi rivolgerli in caso di emergenza: incaricati del primo soccorso, addetti alle emergenze e alla prevenzione incendi, responsabile del servizio di protezione e prevenzione,

medico competente. Sei Sicuro se tutti lavorano nel rispetto della sicurezza per non mettere a repentaglio la vita propria e altrui.

Sei Sicuro se le condizioni di sicurezza sul luogo di lavoro e l'efficacia delle misure di protezione vengono periodicamente verificate: visite mediche, macchinari a norma di legge, formazione, segnaletica, DPI.

In sicurezza si lavora, senza sicurezza si muore. La sicurezza non ammette ignoranza per tanto la formazione continua degli addetti è un dovere imprescindibile.

Non se ne parla mai abbastanza: educare si può, formare si deve, ma bisogna mettere direttamente le aziende

nelle condizioni di potersi rivoluzionare in funzione della sicurezza. L'investimento migliore è l'investimento sulle persone: riuscire a responsabilizzare ogni figura lavorativa significa fare diventare esecutive le disposizioni sulla sicurezza solo potenzialmente efficaci.



Ecosostenibili di Gianfranco Gravina

Pesticidi su frutta e verdura: l'allarme di Legambiente



Da tempo medici e nutrizionisti ci ripetono, giustamente, che frutta e verdura fanno bene e bisogna mangiarne cinque porzioni al giorno. Il problema, però, nasce quando la frutta e la verdura non provengono dall'orto a dal giardino sotto casa.

Grazie, infatti, al rapporto annuale stilato da Legambiente dal titolo "Pesticidi nel piatto", è emerso

raccolto e messo a confronto dati provenienti da Arpa, Asl e laboratori zooprofilattici regionali, a fronte di una lieve diminuzione dei campioni analizzati (8.560 contro gli 8.764 del 2009), la percentuale delle irregolarità si mantiene pressoché stabile e pari all'1,5% (era 1,2% nel 2008).

Inoltre, per la prima volta rispetto al passato, è la verdura a presentare le maggiori criticità, con l'1,3% dei campioni fuorilegge contro lo 0,8% del 2009. Gli ortaggi superano anche la percentuale dei campioni irregolari riscontrati nella frutta che sono l'1,2%, dato in miglioramento rispetto allo scorso anno quando erano pari al 2,3%.

Per la verdura, i dati sui residui multipli sono raddoppiati rispetto allo scorso anno, passando dal 3,5% del 2008 al 6,5% del 2009. Ma, in questo caso, è la frutta a presentare una percentuale più alta (26,4%).



AZ ARREDAMENTI ED ATTREZZATURE PER ATTIVITÀ COMMERCIALI

ABBIGLIAMENTO PROFESSIONALE

FORNITURE ALBERGHIERE

PRODOTTI ED ATTREZZATURE PER LA PULIZIA INDUSTRIALE

Food: Bar - Gelaterie - Pasticcerie - Pizzerie, Ristoranti - Salumerie - Macellerie, Supermercati - Panifici

No Food: Abbigliamento - Profumerie - Gioielleria, Calzature - Tabacchi - Farmacie Sanitarie - Cartolerie - Art. da regalo

Via Pergusa, 123 - 94100 Enna Tel. 0935.511853 / Fax 0935.537545
www.azetattrezzature.com - www.arredamentiaz.com - info@azetattrezzature.com

BELLOMO autocarrozzeria • verniciatura

0935 530060 339 5294619 - 340 8754747

carrozzeriabellomo@email.it

Via Scifitello, 5 - Enna

- Smontaggio
- Raddrizzatura
- Assemblaggio lamierati
- Preparazione verniciatura
- Verniciatura
- Montaggio
- Lucidatura
- Banco dima

**MENO IMPATTO
SULL'AMBIENTE,
PIÙ IMPATTO
SUL FUTURO.**

Calcola l'impatto sull'ambiente della tua vita di ogni giorno, vai su www.avoi.comunicare.it/carbonmeter

**TELECOM
ITALIA**



la nostra salute
a cura di Giusi Stancanelli

12

Dedalo n. 16 del 30 giugno 2010

La non - medicina

Ci sono argomenti, come i matrimoni omosessuali o l'aborto, che ci dividono in maniera molto evidente; ma anche ad un livello molto più sottile, sugli argomenti quotidiani e meno scottanti, ciò che ci divide dal punto di vista politico è sempre di ordine psicologico. Questo emerge da uno studio dell'Università della Virginia che ha analizzato cinque cosiddette "leve morali" fondamentali che determinano i nostri atteggiamenti nei confronti della vita e applicabili anche agli orientamenti politici.

Differenti culture, ma anche diversi individui, danno priorità all'una o all'altra di queste leve morali per giudicare il mondo, cosa è giusto e cosa no e dare forma alla società in cui vivono, compresi i conflitti morali che ne sono parte integrante. Le cinque leve morali che seguono si combinano poi tra loro determinando non solo la società in cui è inserito il singolo ma il singolo stesso, in un gioco di influenze reciproche virtualmente infinito che delimita le grandi posizioni morali, e anche politiche, dei

gruppi, ma anche le scelte dei singoli: Danno/cura: le persone avvertono le sofferenze altrui e sono sensibili a quanto di crudele subiscono gli altri, provando compassione.

Reciprocità: gli uomini cooperano tra loro, si sentono solidali, sono altruisti.

Lealtà: le persone tendono ad essere leali al proprio gruppo e a farne parte come membri, cacciandone quelli sleali.

Auto-rità/rispetto: gli uomini rispettano l'autorità e le tradizioni.

Purezza/santità: i corpi sono sacri e le azioni umane devono rispondere ad un ideale di purezza anche solo ideale spesso legato alle concezioni religiose. Lo studio ha dimostrato che la priorità all'uno o all'altro sentimento determina l'atteggiamento concreto nei confronti dei problemi attuali e

offre l'esempio del comportamento di un liberale nei confronti del matrimonio gay: lo considera del tutto accettabile perché si parte dal presupposto che non cagioni danno a nessuno.

Al contrario un conservatore riterrà primario il rispetto delle tradizioni morali radicate e considererà il matrimonio gay una violazione della norma.

partì: percepiscono il mondo in modo completamente diverso.

Questa visione del mondo potrebbe avere le sue radici nelle emozioni così come la morale. Si tendono a formare legami emotivi a credere che si tiene a quelle convinzioni che determinate persone ci convogliano, perché sono convinzioni che si pensa già di avere. La ricerca psicologica ha inoltre identificato differenze di personalità che potrebbero portare le persone a identificarsi come liberale o conservatore.

Se avete un grande bisogno di certezza, che le cose siano molto sicure e certe e avete un grande bisogno di ordine, tendete a vedere un sacco di minacce e pericoli nel mondo, si hanno maggiori probabilità di identificarsi come un conservatore. D'altra parte, le persone con una minore necessità di certezza e di ordine e che hanno una visione del mondo come un luogo minaccioso hanno maggiori probabilità di identificarsi come liberali. In altre parole, tutto ciò non è privo di significato ideologico. Non è che piace la Coca Cola o la Pepsi, o qualcosa di simile, ma cosa pensa e come vive chi la beve.



Le quattro stagioni

Dieta e dimagrimento non sempre danno i risultati che ci si aspettava, soprattutto se la dieta è fai-da-té e sport e sudore non si associano ad un regime alimentare equilibrato e sano (che include qualche piccola privazione). Ma tutto questo è sacrificio, in particolare per gli amanti della buona tavola, ed è così che spesso si ricorre a metodi di dimagrimento facili e poco sicuri per la salute psicofisica.

Spesso si sottovaluta, ma soprattutto si vuole ignorare, che metodi come le pillole dimagranti possono essere utili per patologie come l'obesità ed affini, non per chi deve perdere qualche chilo. Sulla rivista "Cell Metabolism", un team di scienziati italiani, capeggiati dall'endocrinologo Uberto Pagotto dell'Università di Bologna, si è concentrato su un farmaco anti-obesità che non agisca sul cervello ma solo sul metabolismo.

Secondo quanto riporta lo studio sembra questo il segreto, avere a disposizione un farmaco che non produca effetti negativi sulla psiche come i vecchi farmaci anoressizzanti ritirati dal commercio, che diminuivano appetito e metabolismo, e al contempo triplicavano il rischio di ansia e depressione, fino al suicidio.

Sperimentando il farmaco su cavie da laboratorio, gli esperti hanno visto che spegnendo i recettori dei cannabinoidi CB1 (su cui agivano i farmaci anoressizzanti) solo negli organi periferici (tessuto adiposo, fegato e muscoli) e non nel cervello, il dimagrimento avviene ugualmente ma senza effetti collaterali.

Pertanto la ricerca mira a dimostrare che per dimagrire non serve un farmaco che riduce l'appetito quanto invece uno che agisce sul metabolismo energetico, inducendo a bruciare più calorie. I ricercatori italiani rimettono in pista, quindi, non il farmaco in sé ma il suo meccanismo d'azione che, con opportune modifiche, può essere sfruttato per mettere a punto una pillola dimagrante sicura contro l'obesità e tutte le patologie associate.



*Alchimia
Il gioco del calcio
è una metafora della vita
(Jean Paul Sartre)*

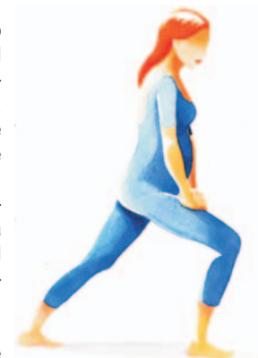
Cose di casa

I crampi ai polpacci nella maggior parte dei casi si verificano nelle ore serali e di notte, ed al dolore si aggiunge il fastidio di un riposo non continuo. I crampi sono contrazioni muscolari involontarie, spasmodiche e spesso dolorose. Sono più frequenti nel sesso femminile, soprattutto nei soggetti con insufficienza venosa. Inoltre, sono un fastidio ben noto anche agli sportivi, soprattutto a quelli fuori allenamento. Tra gli sport più a rischio crampi ci sono la maratona, il tennis ed il calcio, ma con un po' di riposo ed esercizi di stretching il problema si risolve. I crampi possono essere, però, anche un campanello d'allarme per patologie più gravi, quando il dolore del crampo è esteso a tutta la gamba e non solo al polpaccio: in questi casi, ci può essere un problema di natura cardiovascolare e sarà opportuno rivolgersi al medico.

Nel frattempo cosa fare in caso di crampo? Se già soffrite di crampi, con il caldo e le vacanze potreste essere attaccati da improvvisi crampi notturni ai polpacci, e se non ne avete mai sofferto, in estate aumentano comunque le probabilità che abbiate un crampo, perché si perdono più velocemente liquidi e sali minerali. Occorre stendere la gamba e aspettare finché la contrattura del muscolo non finisce ed il muscolo si distende. Per stendere la gamba potete appoggiarla al muro e stirare in fuori il tallone.

Appena la contrattura passa, è consigliato mettere la gamba verticale e provare a stare dritti. A crampo passato, può essere che si sentano i dolori fino al giorno dopo. Per prevenire occorre bere molta acqua e mangiare una banana al giorno o altri alimenti ricchi di potassio, che ne forniscono una buona dose. Sono frequenti anche i crampi ai piedi e spesso i due disturbi si verificano insieme. Per alcuni i crampi ai piedi sono un fenomeno diurno, occorrono in caso di sforzo fisico notevole, quando si nuota o quando si cammina. Per altri sono un fenomeno prevalentemente notturno, o mattutino così doloroso da svegliare dal sonno, e possono essere dovuti a un cambiamento di temperatura o alla presenza di vene varicose.

Anche per questi crampi è bene scegliere cibi ricchi di potassio e calcio e bere integratori di sali minerali prima di fare sport. Volendo si può preparare un integratore naturale a base di sale, acqua e zucchero. A livello locale bisogna esercitare una pressione sui muscoli interessanti, tendendoli leggermente in direzioni opposte, così da favorire il rilassamento. Per favorire la distensione si può applicare sulla pianta del piede un panno caldo o la borsa dell'acqua calda.





Come muovere l'economia locale di Tony La Rocca

Affidamenti alle imprese: Confidi

Ancora una volta si torna a parlare di crisi e soluzioni che possono risollevare le imprese che, abbiamo il dovere di ricordare ai lettori, sono il motore dell'economia tant'è vero che senza la tassazione sui profitti delle imprese non potrebbero remunerarsi quelle strutture pubbliche che certamente sono necessarie ma, di fatto, non contribuiscono alla creazione di quella economia reale che si basa sullo scambio di prodotti con denaro, creando ricchezza tangibile.

A tal proposito, bene si introduce quello strumento che sta contribuendo, non poco, a rifinan-

ziare le imprese che si trovano a corto di liquidità. Questo strumento si chiama: Confidi. Purtroppo, il problema si pone per quelle aziende che non sono iscritte ad un consorzio e che essere "credibili" agli occhi delle banche. In Sicilia, la rete dei Consorzi Fidi è ancora debole, fatta di tante realtà troppo piccole. L'insieme dei 36 Confidi operanti, garantisce circa 1,5 miliardi di affidamenti pari a meno del 5% del totale dei crediti alle imprese concessi dalle banche.

E' chiaro che l'unica strada

da seguire per rafforzare la struttura e migliorare la performance a servizio delle pmi (piccole e medie imprese) è quella dell'aggregazione tra confidi. Una delle conseguenze dirette dell'aggregazione è la riduzione dei costi di gestione e delle commissioni attraverso l'aumento delle iscrizioni e degli affidamenti, dunque, senza gravare ulteriormente sui singoli soci.

Il miglioramento della qualità dei finanziamenti avrebbe come obiettivo: la ricapitalizzazione delle realtà economiche e produttive dell'Isola e dello sfruttamento delle sofferenze bancarie.

Un ruolo non indifferente potrebbe esercitarlo la Regione Sicilia, ma attendiamo fiduciosi, in quanto, ancora, ridotto al minimo. Così non è in altre Regioni, che attraverso i confidi concedono addirittura prestiti condizionati alla ricapitalizzazione degli stessi consorzi.

Auspichiamo che la Regione siciliana ponga seriamente attenzione al problema facendo una scelta di campo orientata a favorire davvero il rafforzamento delle strutture di garanzia dei crediti alle pmi e rifinanziando le stesse, condizione indispensabile, per mettere in moto l'economia asfissata dalla carenza di liquidità dovuta ai ritardati pagamenti delle pubbliche amministrazioni ed al blocco della spesa pubblica in tutti i settori.



PIAZZA ARMERINA: La Chiesa di S. Maria d'Itria

Per continuare la "saga" dei luoghi trascurati, non poteva non essere menzionato un edificio storico come quello della Chiesa S. Maria d'Itria sita nelle vicinanze della centralissima piazza Garibaldi. Si tratta di un edificio ecclesiale (visibile ormai dall'alto della piazza) che appare fasciato da ponteggi e transenne che limitano gli sguardi e l'attraversamento pedonale (possibile solo in parte) in una via che era precedentemente transitabile.

La struttura è sita all'interno del quartiere Canali, e, agli occhi dei visitatori si presenta come un rudere dimenticato di imponenza e di tetraggine molto simile agli edifici di un "dopo-terremoto".

Da sempre luogo di numerose evacuazioni e di allarmanti segnalazioni, sin dal lontano 1981, a causa dei ripetuti cedimenti e avvallamenti della zona, delle numerose infiltrazioni e dei troppi smottamenti strutturali, che sono stati dovuti, forse, ad una costruzione selvaggia che negli anni ha aggravato la situazione di un già debole sostrato idrogeologico.

Sta di fatto che la zona limitante la chiesa, ripopolata dagli abitanti che hanno ripreso possesso delle loro legittime

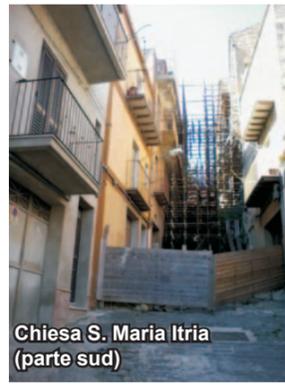
abitazioni dopo l'ennesimo allontanamento del 2007, adesso ha necessità di essere salvaguardata più che mai per non cadere nel dimenticatoio cittadino.

Diverse sono infatti le lamentele degli abitanti che hanno visto cambiare la motilità sociale del loro quartiere, adesso blindato da impalcature e travi in legno e poco trafficato da turisti, ma che inoltre hanno visto deprezzare il valore delle loro abitazioni ormai, poco richieste sul mercato immobiliare.

Nell'aprile del 2010 si è parlato di finanziamento ottenuto per questo luogo dal comune di Piazza Armerina per "l'assessamento idrogeologico, la realizzazione di aree verdi e la demolizione di ruderi dei crolli del 1981", oltre che di una riqualificazione del suddetto territorio con due progetti avanzati dallo stesso Comune e dalla Diocesi Armerina ma che ancora, attendono il definitivo incipit.

Di certo lavori di riassetto e ripristino poderosi come questi procedono attraverso un iter burocratico lungo e travagliato, ma è anche vero, concludiamo noi, che più di quanto si è aspettato non si può e che per una giusta qualificazione del centro storico non bisogna attendere sempre e soltanto il peggio!

Luisa Ficarra



Chiesa S. Maria Itria (parte sud)

LEONFORTE: La scuola è un semaforo

Le lezioni sono finite, gli scrutini delle classi intermedie sono stati espletati, rimangono da fare solo gli esami per le classi terminali e poi anche quest'anno scolastico va in archivio. Gli anni scolastici non sono tutti uguali, anche se dal di fuori lo sembrano, ogni anno ha una sua caratteristica che dipende dalla programmazione scolastica e dalla collaborazione che si instaura tra



Il dirigente scolastico Filippo Gervasi e le insegnanti andate in pensione

tutti due numeri. Il primo, prendendo spunto dal 400° anniversario della fondazione di Leonforte, è stato incentrato sulla storia del paese mostrando che i giovani studenti, se opportunamente guidati e sollecitati, si appassionano anche ad argomenti apparentemente lontani dal loro modo di pensare e di vivere.

A nche l'elezione del "sindaco dei ragazzini" è stata vissuta con interesse e dall'articolo che compare sul giornale si evince pienamente. Nel secondo numero sono trattati temi di più largo respiro come l'inquinamento, il futuro del mondo, il rapporto fra l'uomo e il tempo, la legalità, lo sport. Un particolare spazio è stato dedicato alle docenti che nel prossimo anno scolastico non più in servizio perché saranno in pensione.

Le professoresse interessate sono: Anna Elianto, Adriana Bracco, Maria Censabella, Angela Gagliano, Maria Vitale, molto conosciute e apprezzate a Leonforte per la loro quarantennale attività di insegnanti. Tutte docenti di "vecchio stampo" che con la loro professionalità e umanità hanno istruito e educato tante generazioni di ragazzi e questo // *semaforo rosso* l'ha rimarcato.

Per la scuola media "Dante Alighieri" di Leonforte, infatti, questo è stato un anno speciale e ciò grazie anche al PON (Programma Operativo Nazionale) che ha consentito agli alunni la realizzazione di un giornalino dal titolo *Il semaforo rosso* permettendo loro di dare sfogo alla creatività, di conoscere le nuove tecnologie di scrittura e di apprendere gli elementi essenziali per una corretta informazione.

Ne sono stati pubblica- Enzo Barbera

PER LA TUA PUBBLICITÀ SU

DEDALO

0935.20914 0935.1865245

3389542268



NICOSIA:

Nuova via di fuga per la zona Monte Oliveto

Al vaglio l'esame del progetto per la realizzazione della via di fuga della zona di Nicosia. Si tratta di un progetto che porterà alla realizzazione di una nuova strada che permetterà di potere congiungere la zona indicata con la strada provinciale Nicosia-Sperlinga.

Monte Oliveto è un progetto che porterà alla realizzazione di una nuova strada che permetterà di potere congiungere la zona indicata con la strada provinciale Nicosia-Sperlinga. Si tratta di un progetto che porterà alla realizzazione di una nuova strada che permetterà di potere congiungere la zona indicata con la strada provinciale Nicosia-Sperlinga.



La seconda finalità, invece, è data dalla possibilità di creare una valvola di sfogo per l'area in questione, dato che la zona di Monte Oliveto è adiacente al Largo Peculio, sede del primo circolo didattico elementare, dove, in concomitanza con il notevole flusso di veicoli che transitano e spesso si soffermano selvaggiamente nella zona creando non pochi disagi alla viabilità.

La realizzazione della stessa porterà al perseguimento di due diverse finalità. La prima data dalla possibilità di creare una valvola di sfogo per l'area in questione, dato che la zona di Monte Oliveto è adiacente al Largo Peculio, sede del primo circolo didattico elementare, dove, in concomitanza con il notevole flusso di veicoli che transitano e spesso si soffermano selvaggiamente nella zona creando non pochi disagi alla viabilità.

veto è frequentato da molti giovani nicosiani che in ogni ora del giorno vi transitano con i propri veicoli. La nuova strada dunque permetterà di potere garantire una nuova diramazione del traffico soprattutto nell'area della zona bretella dove la stessa dovrebbe congiungersi.

Il progetto nato in concomitanza con l'approvazione del nuovo piano regolatore generale, si indirizza con l'Amministrazione Catania, verso la sua probabile realizzazione permettendo così la possibilità di snellire il traffico in una delle zone più congestionate della viabilità interna.

Luigi Calandra

New Gold 2000

COMMERCIO METALLI PREZIOSI

NUOVA APERTURA Nicosia

Acquistiamo oro usato

PAGAMENTO IN CONTANTI

Valutandolo al di sopra delle Vs. aspettative

Nuovo! NICOSIA - Via G.B. Li Volsi, 24

ENNA - Via Sant'Agata, 103 (vicino BNL)

Cittadina del look 4x4

Arriva la quarta variante della gamma Polo, denominata Cross Polo. Cinque porte, paraurti ridisegnati, protezioni sottoscocca in plastica e mancorrenti sul tetto (che regge fino a 75 kg) abbinati agli specchietti con rifinitura argentata: la Cross Polo si presenta con un aspetto da "off-roader", con altezza da terra di altri di 15 mm. Un tocco di grinta nella parte inferiore del frontale con i fendinebbia integrati, la presa d'aria centrale con griglia a nido d'ape e cerchi in lega da 17". I rivestimenti dei sedili sportivi, del divano posteriore e gli interni delle porte sono in tessuto bicolore, che cambia a seconda della tonalità scelta per gli esterni (spiccano le tinte "Magma Orange" e "Terra Beige Metallic" esclusive per questo modello).

Le parti laterali dei sedili, invece, rimangono in antracite, mentre le cuciture di sterzo e leva del freno a mano riprendono il colore dei rivestimenti. Completano il quadro il bracciolo centrale anteriore, il volante di pelle traforata e la pedaliera in alluminio. Prezzi da 16.825 euro.

La commercializzazione della Volkswagen Cross Polo inizierà a luglio. Due le motorizzazioni disponibili: un 1.400 a benzina da 85 CV e un 1.6 TDI da 90 CV con filtro antiparticolato, in vendita, rispettivamente, a partire da 16.825 e 19.250 euro. La dotazione di serie comprende, fra l'altro, Esp con assistenza alla frenata, airbag laterali, dispositivo di assistenza per le partenze in salita, specchietti anteriori regolabili e riscaldabili, climatizzatore semiautomatico e sensore di pressione dei pneumatici.

Matteo Astorina



Da 990 a 1090 brutale sempre

Più spigolosa e meno morbida della vecchia versione. All'anteriore nuovo fanale a goccia, dietro subito la strumentazione con cover intercambiabile. Contagiri analogico e due nuovi schermi LCD con indicatore di marcia inserita, livello carburante, velocità, tasto hazard, termometro dell'acqua, funzione di cronometro. Pre-disposto l'uso del sistema di monitoraggio della pressione degli pneumatici.

Spicchiati retrovisori più grandi e posizionati più in alto, più eleganti perché ospitano gli indicatori di direzione. La sella è più confortevole e permette al pilota di spostarsi più agevolmente, come al anche al passeggero, e che termina nel nuovissimo codino in alluminio con fanale a LED. La cilindrata resta di 1.078 cc. Migliorie tecniche al motore: arriva il contralbero e un generatore raffreddato ad olio.

Completamente rinnovato il cambio, per migliorarne la precisione e la morbidezza, e il sistema di raffreddamento del motore. La differenza la si fa con l'elettronica ed ecco allora che la Brutale 1090 si dota di centralina Marelli 5.SM che comanda una doppia mappatura (sport e



rain) e il controllo di trazione regolabile su 8 posizioni. Scende la potenza massima rispetto al modello precedente, 144 CV a 10.600 giri, e guadagna in regolarità d'erogazione e corposità ai medi regimi.

Sulla ciclistica sembra tutto invariato, dal telaio misto traliccio e piastre in alluminio, alla mastodontica forcella da 50 mm e il forcellone monobraccio che lascia in bella vista il cerchio posteriore. In realtà cambiano il bilanciamento dei pesi e la stabilità: l'interasse passa da 1.410 a 1.438 mm grazie al nuovo forcellone più lungo di 20 mm.

Arriva un pilota di spostarsi più agevolmente, come al anche al passeggero, e che termina nel nuovissimo codino in alluminio con fanale a LED. La cilindrata resta di 1.078 cc. Migliorie tecniche al motore: arriva il contralbero e un generatore raffreddato ad olio.

Sul lento è imbattibile, sul veloce, aiutata dai semi manubri, la Brutale non perde molto terreno grazie alla ritrovata stabilità. Il comportamento è neutro e omogeneo e il traction control è la ciliegina sulla torta della fiducia. Non è una nuda per tutti, e il prezzo è di 18.500 euro.

Matteo Astorina

Curiosità da Web di Matteo Astorina
Donne più "forti"

Di sicuro se si mettono di fronte un uomo e una donna per una sfida a braccio di ferro, sarà l'uomo a prevalere. Eppure le donne rivendicano alcuni primati nei quali reggono fisicamente e psicologicamente meglio del sesso opposto. Si potrebbe prendere come esempio il più banale, quello del ciclo mestruale, che ogni ventotto giorni arriva puntuale, chi più chi meno, fino ad arrivare al dolore del parto che nessun uomo, fortuna per lui, proverà mai.

Le ricerche dell'Università di Sassari hanno messo in luce che le donne sopportano meglio lo stress ambientale, un po' meno per quanto riguarda lo stress farmacologico. Le cellule femminili sembra siano più plastiche e più propense ad accelerare i meccanismi che producono energia anche in condizioni di stanchezza.

Gemellata con l'istituto superiore della Sanità, l'università adesso proseguirà le ricerche per individuare delle cure più appropriate nella medicina che studia appunto le differenze tra i generi maschile e femminile.



Proteggiamo i nostri occhi!

In seguito alle ricerche dell'Istituto Piepoli che ha condotto un esperimento su più di mille italiani, il presidente della Commissione Difesa Vista, Vittorio Tabacchi, consiglia vivamente di proteggere i propri occhi dai raggi UV del sole: infatti sembra proprio che metà degli italiani non faccia uso di occhiali da sole.

Occhiali che a loro volta devono essere muniti di lenti di buona qualità in quanto solo in questo caso garantirebbero una sana protezione. Secondo il presidente gli italiani badano molto di più ad un fattore estetico che protettivo soprattutto per quanto riguarda la pelle, coperta di creme per tutta l'estate per evitare brutte bruciate; e nessuno invece pensa agli occhi, che sarebbero più delicati di quanto s'immagini



Acqua

L'acqua è indispensabile per la vita. Serve a espellere le scorie dal corpo, a mantenere sani pelle, capelli e organi interni, inoltre aiuta il corpo ad assimilare i nutrienti essenziali ricavati da ciò che mangiamo.

Perché abbiamo bisogno dell'acqua?

L'acqua è uno dei principali costituenti del sangue, e permette alle cellule sanguigne di muoversi all'interno del corpo. Senza acqua i reni e l'apparato digerente non potrebbero funzionare. Una carenza di liquidi porta alla disidratazione, che può causare problemi come pelle secca, mal di testa stanchezza, vertigini e danni renali. Senza acqua possiamo sopravvivere solo per pochi giorni. Fino al 70% del nostro peso è costituito da acqua che espelliamo costantemente, soprattutto con il sudore e l'urina. Dovremmo assumere circa 2,5 litri di liquidi al giorno non solo bevendo acqua, ma ricavandoli anche dal cibo e da bevande come latte, tè, succhi di frutta.



L'acqua contiene sostanze nutritive?

L'acqua del rubinetto contiene pochissime sostanze nutritive. Alcuni tipi di acqua in bottiglia contengono sali minerali come calcio e magnesio, in discrete quantità. Sulle acque minerali deve essere indicato il contenuto chimico-fisico. Alcuni tipi di acqua minerale contengono molto sodio (sale): in caso di dieta iposodica, assicuratevi di bere acqua che contenga meno di 20mg/l.

L'acqua può aiutare a prevenire problemi di salute?

Alcune acque in bottiglia contengono calcio aggiunto, indicato in etichetta: per chi non mangia latticini, tale calcio può essere utile per proteggere le ossa dall'osteoporosi. Bere molta acqua comunque aiuta a prevenire calcoli renali, stitichezza, mal di testa da disidratazione.

Depurare l'acqua in casa

Sono ormai molto diffusi sistemi affidabili e consolidati di depurazione dell'acqua che viene erogata dalla rete idrica. Essi si basano sulla tecnica dell'osmosi inversa che elimina il calcio e il magnesio, elementi che determinano la durezza dell'acqua, sostanze tossiche e microrganismi. Si otterrà così un'acqua pura direttamente dal rubinetto di casa propria.

Suggerimenti per bere a sufficienza

Molti di noi bevono ogni giorno molta meno acqua di quella che dovrebbero assumere. Vi diamo dei piccoli consigli per bere di più durante il giorno (circa 8 bicchieri al giorno).

- Durante al notte

Tenete dell'acqua vicino al letto e assicuratevi di averla bevuta tutta prima di alzarvi.

- Al lavoro

Tenete sempre un po' d'acqua a portata di mano.

- Durante i pasti

Bevete almeno un bicchiere d'acqua.

- Quando siete fuori casa

Portate con voi una bottiglia

- Mangiate più frutta e verdure fresche perché contengono più acqua di qualsiasi altro cibo: fino al 95%.

Sapete perché...
...l'acqua in ebollizione si trasforma in vapore?

Portate a ebollizione un bollitore e osservate il getto di vapore. Quando emerge dal beccuccio è a malapena visibile. Come si disperde in cucina lo si vede chiaramente. Il vapore cioè il gas che si produce quando l'acqua bolle, è invisibile. Ciò che noi chiamiamo vapore è in realtà vapore acqueo, una miscela di aria e di minuscole particelle d'acqua. L'acqua non ha bisogno di bollire per emettere vapore.

Possiamo per esempio, vederlo sollevare dall'acqua pronta di una vasca per il bagno. Ciò che vediamo è una massa di molecole in rapido movimento che sono sfuggite dall'acqua del bagno, lasciandola un po' più fredda; possiamo vederle perché nel nostro bagno vi sono le condizioni atmosferiche, cioè temperature e umidità giuste. Analogamente in un mattino fresco il vapore del respiro diventa visibile perché l'aria gelida fa condensare il vapore normalmente invisibile.

Quando l'acqua viene scaldata nel bollitore, le molecole che si muovono più rapidamente sfuggono dal liquido e si mescolano con l'aria sotto forma di vapore acqueo. Come l'acqua diventa più calda, sacche di molecole in rapido movimento formano bolle di vapore che che salgono e attraversano la superficie. Se spegnete il fornello, l'acqua si raffredda perché gran parte delle sue molecole in rapido movimento cioè calde sono sfuggite. L'acqua continuerà a bollire soltanto se continuerete ad aggiungere calore. Allora l'ebollizione e la formazione di bolle continueranno finché il bollitore sarà asciutto.



Speciale Macchie

- Macchia di rossetto:

su cotone: mettere semplicemente in bucato;
su lana: passare benzina o etere;
su pelle: passare alcol;
su tessuto impermeabile: passare acqua e sapone;
su velluto: passare etere.

- Macchia di pomodoro:

su cotone e lana: per le macchie di pomodoro crudo, lavare subito con acqua fredda e coprire con talco, per le macchie di pomodoro cotto o di salsa, smacchiare con acqua e ammoniaca.

- Macchia di nicotina:

su cotone: mettere semplicemente in bucato;
sui denti: intingere lo spazzolino nella polpa schiacciata di una fragola e sfregare come se fosse un normale dentifricio;
su lana e seta: acqua ossigenata (12volumi) diluita con acqua;
sulle dita: strofinare con una pietra pomice insaponata o con succo di limone mescolato con etere;
sulle unghie: frizionare le macchie con dentifricio per fumatori un paio di volte al giorno.

La nostra ricetta
Farfalle ai gamberi

Ingredienti per 4 persone:

350 g. di pasta formato farfalle
50g. di burro
2 spicchi di aglio sbucciati
il succo e la scorza finemente grattugiata di un limone
2 cucchiaini di prezzemolo tritato
450g. di code di gamberi o gamberetti sguosciati
sale
pepe nero macinato al momento.



In una casseruola portate ad ebollizione abbondante acqua e cuocetele le farfalle. Nel frattempo fate sciogliere il burro a fiamma dolce in una padella capiente. Aggiungete l'aglio e fatelo imbondire per un paio di minuti senza che imbrunisca. Unite infine succo e scorza di limone e lasciate sobbollire dolcemente per 30 secondi o finché il liquido non si sarà ridotto di circa la metà. Cospargete con il prezzemolo aggiungete le code di gamberi e alzate la fiamma. Fate saltare il tutto per 2-3 minuti, mescolando in continuazione finché i gamberi non avranno assunto un bel colore rosato e risulteranno teneri. Salate e profumate con il pepe. Scolate al dente le farfalle e trasferitele nella padella, facendole saltare insieme ai gamberi nel burro all'aglio e lasciandolo ben insaporire il tutto. Suddividete in 4 fondine calde e servite subito in tavola.

Qui trovi Dedalo

| | | | | |
|--|---|---|---|--|
| SUPERMERCATI CARUSO Qualità e Conoscenza dal 1949 | Officina del Belvedere | Il Dolce Pasticceria - Caffetteria Gelateria - Tavola Calda | PIZZE DA ASPORTO MEDITERRANEA PIZZERIA CONSEGNO A DOMICILIO 0935.511840 via Montesalvo, 59 | Caffetteria Riccobona Via IV Novembre, 13 Enna tel. 0935 38347 |
| tavola calda EUROPA rosticceria 0935-37467 Viale IV Novembre 11 | Call 338-2330522 PIZZA al volo Piazza Seclfo | Gusto Chebab accento sul sapore Belvedere - Enna 333.4347196 | AUTORICAMBI Grippaudo Via Pergusa, 192 tel. 0935.25188 | Pasticceria - Gelateria Tavola Calda - Servizio Saletta bar sorrento Tel. 0935.25630 |
| pasticceria - gelateria - tavola calda Pasticceria Dell'Arte Tel. 0935 90481 | NOVITÀ risparmi fino a 70% saponando Enna - Via Lanza, 71 - Tel. 943.500228 | PASTICCERIA GELATERIA TAVOLA CALDA CAFFE' ROMA S.r.l. Via Roma 312 0935.501212 | sids arena Viale Regione Siciliana Enna Alta | Parrucchieria Maricò Via Ottavio Catalano, 55 tel.0935.603432 |
| DIGITAL WORK stampa fotografica da file in 3 minuti v.le IV novembre, 59 | TAVOLA CALDA di Pavone Paolo PRANZI COMPLETI SPECIALLY PIZZA PAPAYA Via Mercato S. Antonio, 26 | EneB Basile Supermercato di via IV Novembre Supermercato di via Roma | Ristorante - Pizzeria Ariston di Argento e Pansu | NUOVO CICCIO D'ORO Di Mirisola Francesco Bar - Pasticceria Tavola Calda - Gelateria Via Roma 364 tel. 0935.24899 |
| Buscemi libri & oggetti per la scrittura tel. 18996 | PASTICCERIA - GELATERIA BAR - TAVOLA CALDA SALVATORE MADONIA Via Ottavio Catalano, 84 Tel. 93502518 | Punto Sma Supermercato 0935-501312 | Caffè del Centro Pizza San Cataldo | Pizzeria d'aperte Bellu Neypoli Stazione Argento Via Spirito Santo, 123 Tel. 0935.510636 |
| PERGUSA | HOTEL Villa Giulia Via Dafne 2 Pergusa tel. 0039-0935.541043 | Riviera Hotel Tel. 0935.541267 Fax 0935.1896027 | da Carlo Bar - Ristorante - Pizzeria Tel. 0935.541030 | |

| | | | | |
|--|---|---|---|---|
| MAX calzature | EDICOLA DI RACALBUTO ANITA Quadrivio S. Anna | Parrucchieria Stella Tel.0935.531898 piazza Pier Santi Mattarella, 28 compl. Ennadue - ENNA BASSA | GELATERIA - GASTRONOMIA - TAVOLA CALDA BAR - PASTICCERIA DI MAGGIO | RO. G.A. Officine Ortopediche |
| sids arena Piazza Antonella da Messina Enna Bassa | 64 sixty four rooms Enna Bassa Via S. Ingra S.n.c. 0935 20410 | Salvatore Cirillo carburanti e lubrificanti agricoli ed industriali stazione di servizio Esso bar tabacchi via Pergusina, 7 | Modaitalia | Enna Mercato SIDER sids C.da Santa Lucia Enna bassa |
| AMATO ELETTRICITA' Via Basilicata, 24/26 - Tel. 0935.29997 Via Unità d'Italia - Tel. 0935.20380 ENNA BASSA | GALLERIA caffè Tabacchi presso Centro Com.le "La Galleria" | BC Supermercati Via Leonardo da Vinci Enna Bassa | CNA Enna Via E. Romagna, 3 tel. 0935.502260 fax 0935.511757 | CNA UNFidi Imprese Sicilia |
| Bivona Via Boris Giuliano, 15 Complesso Enna due Enna Bassa Tel. 0935.533649 | MODE VESTE IL TUO MONDO Via B. Giuliano, 9 (c/da Ferrante) Tel/Fax 0935.20506 | Editore: "Nuova Editoria" soc. coop. Iscrizione al R.O.C. n. 10884 Aut. Tribunale di Enna n. 98 del 07/01/2002 (Registro degli Operatori della Comunicazione) Direttore responsabile: Massimo Castagna Stampa: NovaGraf s.n.c. - Assoro | | |

Dedalo in Provincia

AGIRA: Iacona Filippo Via Vittorio Emanuele, 89; **AIDONE:** Strano Rosaria Piazza Cordova, 9; **ASSORO:** Santoro Sebastiano Via Grisa, 279; **BARRAFRANCA:** Cravotta Rosa C.so Garibaldi, 377; Giunta Angelo Via Vittorio Emanuele, 475; Tambè Roberto Rocco Via Umberto, 27; Edicola Nicolosi Viale Gen. Cannata; **CALASCIBETTA:** Colina Carmela Via Conte Ruggero, 46; Edicola Catanese Via Nazionale, 51; **CATENANUOVA:** Lombardo Anna Maria Via Vitt. Emanuele; Muni Santa Piazza Umberto, 167; **CENTURIPPE:** Ingrassia Bruno Via Umberto 98; **GAGLIANO:** No Limits di Pomodoro Anna Via Roma; **LEONFORTE:** Le Coccinelle di Vaccauzzo C.so Umberto; L'Edicola Pagina di Carmela Barbera C.so Umberto 430; Bar Cangeri C.so Umberto, 256; Vitale Francesco & C. C.so Umberto, 108; **NICOSIA:** Gentile Giuseppe Piazzetta Leone sec.; Lo Furno Maria Giovanna Via G.B. Livolsi; Ragalmuto Benedetto Via Fratelli Testa, 23; Rizzo Felice Via Vittorio Veneto, 19; **PIETRAPERZIA:** Di Prima Michele Via Marconi; **P. ARMERINA:** Cartolibreria Armana Via R. Roccella, 5; Chiamonte Giuseppe Via Machiavelli; Gagliano M.Salvina Piazza Garibaldi, 22; Giunta Carmela Via G. Ciancio, 128; Lanzafame Pietro Piazza Boris Giuliano; **REGALBUTO:** Carambia Iole Via G. Ingrassia, 69; Di Gregorio Gaetana Via Don Giuseppe; **TROINA:** Zitelli Salvatore Via Nazionale, 54; **VALGUARNERA:** Giordano Mario Via Sant'Elena, 115; Pavone Giuseppe Via Garibaldi, 98; **VILLAROSA:** Edicola Nicoletti Giovanni C.so Garibaldi;

NovaGraf s.n.c.
il vostro partner professionale per la stampa

C.da Piano di Corte - 94010 Assoro (En)
Tel. 0935 667 864 - Fax 0935 620 507
novagraf@novagraf.it - novagraf.it

...adesso è anche legatoria...

C M Y K

ANNUNCI

AFFITTASI **AFFITTASI**

Enna Alta - Appartamento 120 mq semiarredato a Piazz. Tommaso. Per Info 333.7955773
Enna Alta - Monovani e Bivani 120 mq semiarredato a Piazz. Tommaso. Per Info 333.7955773



ACQUAENNA
GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

ACQUAENNA S.C.P.A. - Via S. Agata, 71 - 94100 ENNA
- p.iva 01087110860 - e-mail: info@acquaenna.com

L'acqua della tua città



Numero Verde
800010850